

LA FESTA Un successo oltre le previsioni per l'edizione numero 33 della corsa non competitiva

"Su e zo", l'invasione dei 13mila

Rocelli: «Abbiamo consegnato 10mila bandierine d'Italia, è stata una sfilata tricolore»

Tullio Cardona

VENEZIA

Dopo un periodo di flessione, la "Su e zo per i pont"i è in netta risalita. Ieri mattina, mentre si attendevano 12mila persone, gli iscritti sono invece risultati mille in più, con soddisfazione degli organizzatori, già beneficiati dalla splendida giornata di sole. Particolarmente, è stata la festa delle famiglie e dei bambini, giunti a migliaia con le scuole o accompagnati da genitori e parenti. Tanto divertimento, amicizia e nessun problema attualmente segnalato.

«Questa edizione numero 33 sarà indimenticabile - ha detto al termine Gianfranco Rocelli, presidente del comitato organizzatore - abbiamo consegnato 10mila bandierine d'Italia ed è stato uno spettacolo vedere sfilare serpentoni tricolori sotto il segno del leone di San Marco ma coesi nel sentimento nazionale. So di gente di diverse città che si è conosciuta nelle passate edizioni ed annualmente si ritrova per la Su e zo a Venezia, perpetrando il valore dell'amicizia».

«È stata una manifestazione particolarmente riuscita - ha aggiunto l'assessore allo Sport, Andrea Ferrazzi - malgrado le difficoltà economiche il Comune si è impegnato ad organizzarla e a sostenerla. È stato un

piacere vedere tanti giovani che hanno scoperto Venezia passeggiando insieme».

Un particolare plauso è stato indirizzato alla triade che, assieme al Gts Eurogroup, si è accollata tutta l'organizzazione: Gianfranco Mandruzzato, Luigi Franzini, Antonella Guzzardi, i quali si sono avvalsi di

I GRUPPI

Sotto, riformimento a Ss. Giovanni e Paolo. Più in basso, i gruppi degli istituti Farina di Mestre e Diaz di Venezia



**LA CITTÀ
di corsa**

LE SEGNALAZIONI
Uniche lamentele
i pochi servizi igienici
e la penuria di cestini



LA PARTENZA Riva degli Schiavoni affollata per il via della "Su e Zo per i ponti"

(Fotoattualità)

LA PARTECIPAZIONE I partecipanti si sono mescolati ai turisti

ben 600 volontari provenienti da tutto il Veneto. La manifestazione si è chiusa alle 15 con gli ultimi arrivi in piazza San Marco. Maglietta rossa per i 23 provenienti da Dosson: «Era la nostra prima "Su e zo" - racconta la portavoce Francesca - tutto bellissimo, però i miei piedi non hanno retto i chilome-

tri e i ponti». Il gruppo di Maniago è composto da 8 signore: «È la nostra terza esperienza - commentano - abbiamo trovato la città particolarmente pulita». Infine, da Feltre, mamma Lucia con la figlia Maria Paola: «È la quarta volta che partecipiamo ed è sempre affascinante, per chi, senza

questa manifestazione, vedrebbe altrimenti solo piazza San Marco ed il ponte di Rialto».

Uniche pecche rilevate: penuria di bagni e pochi cestini dove buttare i vuoti di quanto viene distribuito ai punti di ristoro.

© riproduzione riservata



LO SPETTACOLO**Teatro San Gallo pieno
per il concerto di Ty LeBlanc**

(r.p. Si è dimostrato un successo di pubblico il concerto di beneficenza tenuto sabato sera al Teatro San Gallo dalla cantante texana Ty LeBlanc, accompagnata dalla "Venice soul band" (Alvise Seggi al contrabbasso, Maurizio Tiozzo alla chitarra, Paolo Vianello alle tastiere e Luca Bortuluzzi alla batteria), ospite il sassofonista Giannantonio De Vincenzo. Una sala piena ha accolto il "ponte di solidarietà" tra Venezia e la Moldavia, in occasione della tradizionale marcia non competitiva "Su e zo per i ponti". Organizzato da quest'ultima assieme all'Hard Rock Cafe di Venezia, il riuscito evento musicale ha visto il ricavato destinato alla casa salesiana di Chisinau in Moldavia, un aiuto concreto a centinaia di bambini che vivono senza genitori. All'ingresso, i possessori del coupon apparso nei giorni scorsi sul quotidiano Il Gazzettino sono stati omaggiati di un gadget.



LA SOLIDARIETÀ

L'assegno agli orfani moldavi

Tremilaquattrocento euro. Questa è stata la somma raccolta da Hard Rock Cafe per il concerto di solidarietà di Ty Leblanc & Venice Soul band. La somma verrà devoluta all'opera salesiana del "Centro Don Bosco" in Moldavia. A destra, la consegna dell'assegno

